

VI domenica di Pasqua B

Gv 15,26-16,24

Dal vangelo secondo Giovanni (17,1-11)

²⁶Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

¹Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto.

Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. ⁵Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato.

¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

¹⁶Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». ¹⁷Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». ¹⁸Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

¹⁹Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? ²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

In ascolto della Parola

Questo Vangelo può essere analizzato considerando due parti distinte.

Nella prima porzione di brano Gesù annuncia agli apostoli l'imminente arrivo dello Spirito Santo che sarà per gli uomini una testimonianza insieme alle parole degli apostoli. A questi ultimi è rivolta la seconda parte di Vangelo nella quale il Messia li ammonisce sui pericoli in cui incorreranno per i loro racconti su Dio. Un Dio che i loro carnefici non hanno conosciuto ma in nome del quale credono di operare. Proprio per questo viene mandato il Consolatore con un duplice incarico: supportare la fede degli apostoli e testimoniare agli uomini la presenza di un Dio buono e misericordioso che non vorrebbe mai dei gesti di violenza compiuti in suo nome.

La seconda parte di Vangelo ha come fulcro la frase: "Vi ho detto queste cose perchè non abbiate a scandalizzarvi." Il verbo scandalizzarsi, sul quale poggia tutta la frase, deriva dalla parola scandalo che letteralmente significa "pietra che fa inciampare". Gesù avverte i discepoli degli ostacoli che incontreranno affinché siano tanto consapevoli della loro scelta da non inciampare nelle pietre poste sul loro cammino di fede. Questo è uno dei tanti aspetti che esemplifica che il Vangelo, seppur molto lontano nel tempo, sia in realtà piuttosto vicino alla quotidianità di ogni uomo: ogni scelta, non solo quelle legate alla fede, presenta di fronte a sé un cammino che condurrà ad un determinato traguardo. È facoltà di ognuno provare a raggiungere l'obiettivo attraverso vie "secondarie e traverse" ma il risultato ottenuto non sarà mai pienamente soddisfacente. Per cui bisogna perseverare ed essere determinati per conseguire e difendere ciò in cui si crede davvero non permettendo a noi stessi o agli altri di porre delle pietre sulle quali si possa inciampare.

(Camilla 19 anni)